

IRRIGAZIONE

La pratica irrigua è stata caratterizzata nel corso degli ultimi decenni da un continuo e costante sviluppo dettato da una serie di esigenze che investono settori di interesse differenziati che partono da quello strettamente agricolo, nei suoi aspetti agronomici-idraulici, per finire con quelli economico-sociali.

Infatti si può affermare che ormai l'irrigazione si manifesta come uno strumento essenziale per la valorizzazione delle risorse agricole e, in relazione alla situazione in cui si interviene, può influenzare il contesto economico e sociale del comprensorio interessato.

In questa ottica che il Consorzio della Bonificazione Umbra, dal 1975 a oggi, ha avviato e seguita a sviluppare la trasformazione di varie aree agricole di pianura da parzialmente irrigabili in irrigue, mediante la realizzazione di impianti irrigui consortili in pressione al fine di determinare un sensibile cambiamento sia nella realtà agricola della zona e non solo su di essa, ma anche in quella socio economica e ambientale.

Irrigazione – impianti in esercizio

Lo sviluppo del piano irriguo consortile ha incrementato la superficie catastalmente irrigabile da 100 ha, del 1975, a circa 4.202 ha del 2006, attraverso la realizzazione e/o acquisizione dei seguenti impianti:



Fig. 1- Sistema di impianto di irrigazione a pioggia

- **Valle di Spoleto** che utilizza l'acqua disponibile nella diga sul Torrente Marroggia in loc. Arezzo di Spoleto (cod. R.I.D. 664), distribuendola per gravità;

- **Piana di Trevi e Montefalco** che preleva l'acqua del Fiume Clitunno a mezzo di sollevamento provvisorio e successivamente la distribuisce;

- **Destra Fiume Topino a Foligno** che preleva l'acqua del fiume Topino, che analogamente a Trevi è provvisorio il sollevamento.

- **Sinistra e destra Fiume Topino** che preleva l'acqua del Fiume Topino tramite rete gerarchizzata di canali cui segue una rete di smaltimento delle acque di eccesso.



Fig. 2 - Opera di presa sul Fiume Clitunno



Fig. 3 - "Impianto di irrigazione a pioggia - Distretto di Cannaiola" - Vasca di compenso in Loc. Bovara di Trevi

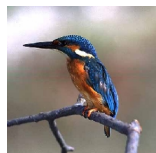
ASPETTI FAUNISTICI

MAMMIFERI: Toporagno d'acqua



Toporagno d'acqua

UCCELLI: Tarabusino, Fagiano, Corriere piccolo, Assiolo, Martin pescatore, Gruccione.



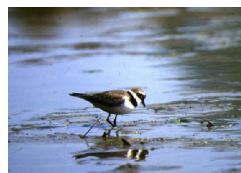
Martin pescatore



Tarabusino



Fagiano



Corriere piccolo



Gruccione



Assiolo

PESCI: Lampreda di ruscello, Anguilla, Rovella, Vairone, Alborella, Barbo, Trota fario, Spinarello.



Alborella



Lampreda di ruscello



Spinarello



Anguilla



Rovella



Vairone

Ittiofauna.

Il F.Clitunno costituisce, in Umbria, un caso unico di corso d'acqua caratterizzato da un regime idrico costante.

Infatti l'alimentazione idrica è costituita prevalentemente dalle copiose sorgenti omonime che, perlomeno nel tratto superiore, assicurano condizioni ambientali per la trota fario.

L'immissione di numerosi scarichi urbani, industriali e zootecnici che susseguono nel tratto compreso tra Torre di Montefalco fino alla confluenza con il Fiume Timia a Bevagna, deformano in maniera irreversibile queste caratteristiche.

In base alle caratteristiche attuali il F.Clitunno viene così classificato:

☞ dalle sorgenti fino a Borgo Trevi: zona superiore della trota

☞ da Borgo Trevi (valle) fino a Casco dell'Acqua: zona inferiore della trota

☞ da Casco dell'Acqua (valle) fino a Casevecchie: zona a barbo

☞ da Torre di Montefalco fino a Bevagna: non è classificabile per le pessime condizioni ambientali



Esemplare di Trota Fario



Esemplare di Barbo

ASPETTI FLORISTICI



SALICI PIANGENTI



PIOPPI